

Air France vuole l'ok dei sindacati per Alitalia

Il 14 marzo l'offerta ufficiale, con nuove condizioni
Oggi il Consiglio di Stato decide sul ricorso Air One

di Roberto Rossi / Roma

VIA LIBERA Come richiesto il 14 marzo Air France presenterà la sua offerta vincolante per l'acquisto dell'Alitalia. Ma sarà «attualizzata» e sottoposta a una serie di «condizioni sospensive», come ha spiegato con una nota il consiglio di amministrazione del

vettore francese. Tra queste «il consenso da parte delle organizzazioni sindacali». Le quali nei giorni scorsi, specie la Cgil e la Cisl, avevano mostrato forti perplessità per un piano che, allo stato attuale, sembra rimanere blindato. Ieri Fabrizio Solari, segretario della Filt Cgil, ha fatto sapere che «l'ok non è scontato. Dipenderà da merito soprattutto dal punto di vista della tutela occupazionale». E questo ci rimanda al piano. Del quale, per ora, circolano solo indiscrezioni. Il consiglio di amministrazione di Air France, riunitosi ieri a Parigi, non ha chiarito. Nella nota ufficiale ha solamente ribadito che con l'integrazione Alitalia «resterà una

compagnia di bandiera», mentre il gruppo francese rafforzerà «la propria posizione di leader europeo consentendo in questo modo alla compagnia italiana di riconquistare il suo ruolo di leader nazionale».

Secondo il sito del quotidiano francese «La Tribune», però, il piano di Air France potrebbe subire dei ritocchi anche a causa della fiammata dei prezzi petroliferi, che penalizzerebbe particolarmente le compagnie con flotte, come quelle di Alitalia, vecchie. Il gruppo amministrato da Maurizio Prato dispone, infatti, di una flotta composta

Filt-Cgil: il via libera non è scontato, dipenderà dalle proposte che ci verranno presentate

I conti della compagnia	
L'andamento del gruppo. Bilancio consolidato in milioni di euro	
RICAVI NETTI	
2005	4.476
2006	4.530
2007*	3.576
RISULTATO CORRENTE PRIMA DELLE IMPOSTE	
2005	-243
2006	-446
2007*	-146
*Dati fino al 30 settembre	
Alitalia	
RISULTATO NETTO	
2005	-167,6
2006	-625,6
2007*	-254,9
Fonte: R&S (Mediobanca). Per il 2007 relazione trimestrale della società. P&G Infograph	

in parte dai vecchi Md80, velivoli con un consumo superiore alla media. Non è certo, poi, come saranno gestite le attività di terra (e cioè AZ Servizi). Air France non ha fatto a meno di ricordare che queste non figuravano nella proposta di gara. Sempre secondo indiscrezioni, il progetto franco-olandese prevedrebbe che il 51% di Az Servizi rientri nell'acquisizione mentre il 49% verrebbe ceduto in capo a Finetecna (e cioè allo Stato). Incerti anche gli esuberanti. Secondo fonti francesi dovrebbero essere 1700 circa. Non dovrebbero discostarsi, cioè, da quelli ipo-

tizzati dallo stesso Prato nei giorni scorsi. È probabile che una delle vittime di questa ristrutturazione sia la campana Atitech. Il problema è stato sollevato ieri dalla Cgil, Cisl e Uil della Campania. I sindacati hanno espresso forte preoccupazione per le sorti della società del gruppo Alitalia che opera nel campo della manutenzione degli aerei e che «rappresenta un punto d'eccellenza a livello internazionale nell'attività di manutenzione, ad alta tecnologia dei velivoli». Con la cessione di Az Servizi Atitech potrebbe scomparire. Ed è per questo che Cgil, Cisl e Uil, hanno chiesto un incontro con



Il presidente di Air France, Jean-Cyril Spinetta. Foto Ansa

il presidente della Regione Basilicata, «perché non si assista ad un nuovo arretramento nell'economia della regione già penalizzata dalla vicenda rifiuti». L'impegno, scritto, dei sindacati, dunque, non è certo. E sarà poi solo una prima tappa di un lungo iter. Che prevede, poi, un parere favorevole del governo italiano, che resta ancora il primo azionista di Alitalia con il 49,9%, il via libera dell'Antitrust europeo, quello della Consob, che dovrà analizzare il progetto dell'offerta, e per ultimo dovrebbe quello del nuovo governo. Naturalmente il tutto dovrà av-

venire senza che subentrino ulteriori contrattamenti. Sulla trattativa pesa anche la richiesta di Sea, la società che gestisce Malpensa, per oltre un miliardo di euro proprio contro Alitalia. Senza contare che oggi il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi sul ricorso di AirOne contro la decisione del governo di procedere a una trattativa privata con Air France. Qualche settimana fa il Tar del Lazio aveva respinto il ricorso. Se il Consiglio di Stato dovesse ribaltare la sentenza, che riaprirebbe i giochi, con tutta probabilità Air France farà passo indietro. Questa volta definitivo.

Vendita Wind Conti ai giudici: «Sono estraneo alle accuse»

■ Fulvio Conti, amministratore delegato e direttore generale dell'Enel, ieri si è presentato spontaneamente al palazzo di Giustizia di Roma per essere sentito nell'ambito dell'inchiesta sulla vendita di Wind dall'Enel all'uomo d'affari egiziano Naiguib Sawiris. Conti, indagato per corruzione, viene è stato sentito in merito alla tangente di oltre 90 milioni di euro che sarebbe stata pagata dall'imprenditore egiziano per l'acquisto di Wind.

Nel corso del colloquio Conti, si legge in una nota dell'ufficio stampa dell'Enel, «ha illustrato il percorso di cessione della società telefonica dalla decisione strategica di rifocalizzazione di Enel sul core business dell'energia alla decisione finale di vendita alla Weather presa dal Consiglio di amministrazione di Enel».

«Il dott. Conti - prosegue la nota - ha ribadito agli inquirenti di non aver mai ricevuto, direttamente o indirettamente, in Italia o all'estero, alcun pagamento o utilità di qualsiasi genere e a qualunque titolo».

Conti ha precisato che «all'epoca dei fatti il suo ruolo di direttore finanziario non gli attribuiva la determinazione delle modalità di svolgimento della procedura di dismissione e la scelta tra le offerte pervenute. La decisione riguardante la dismissione di Wind è stata analizzata, valutata e decisa nella rigorosa osservanza delle competenze, delle responsabilità e delle regole di corporate governance di Enel. Regole che attribuiscono al Cda la competenza a decidere sulle operazioni che rivestano un significativo rilievo economico, finanziario e patrimoniale».

BREVI

Industria navale

Fincantieri alla Fiera di Dubai per il primato nei mega yacht

Fincantieri sarà presente al Dubai International Boat Show, appuntamento tra i più importanti a livello mondiale per l'industria navale di yacht e mega yacht, che si terrà negli Emirati Arabi Uniti dall'11 al 15 marzo. Attualmente è in costruzione presso lo stabilimento di Muggiano (La Spezia) il primo mega yacht commissionato a Fincantieri, che sarà fra i più grandi e tecnologicamente avanzati al mondo.

McDonald's

Europa e Asia trascinano le vendite nel mese di febbraio

Nel mese di febbraio McDonald's ha riportato un aumento delle vendite del 12% grazie alla tenuta della domanda in Europa ed Asia. Scorrendo i dati dal punto di vista geografico McDonald's ha riportato un aumento delle vendite dell'8,3% negli Usa, del 15% in Europa e dell'11% in Asia.

Biscottificio Gentilini

Sciopero di tre ore per protesta contro il licenziamento di una lavoratrice

I lavoratori del biscottificio Gentilini di via Tiburtina ieri mattina hanno indetto uno sciopero di tre ore per protestare contro il licenziamento di una loro collega. A quanto riferito da alcuni componenti della Rsu «l'8 marzo una lavoratrice dello stabilimento, una donna di circa 40 anni, è stata licenziata in tronco e non si conoscono ancora le motivazioni che hanno indotto l'azienda ad assumere tale provvedimento».

Pininfarina-Bollorè, alleanza per il rilancio

Aumento di capitale di 100 milioni di euro per la casa torinese, con partecipazione francese

/ Milano

QUOTE Anche il finanziere e industriale bretone Vincent Bollorè parteciperà all'aumento di capitale da 100 milioni deliberato ieri dal consiglio di amministrazione di Pininfarina. È stato lo stesso Bollorè a dichiararlo, affermando che «esaminerà favorevolmente» la richiesta.

Un'iniezione, non solo di liquidità, decisiva per rilanciare le quotazioni della carrozzeria di Grugliasco. Pininfarina ha chiuso l'esercizio 2007 con una perdita netta di 114,9 milioni ed il rilancio dovrà passare attraverso un piano di sviluppo industriale e finanziario - approvato ieri - a servizio del quale è previsto un aumento di capitale per un contro-



Andrea Pininfarina. Foto Ansa

valore complessivo di circa 100 milioni. Un aumento che sarà sottoscritto per la propria quota parte dalla famiglia Pininfarina anche attraverso investitori terzi tra cui, appunto, Bollorè. Il piano - a medio e lungo termine - è stato definito da Roland Berger e Rothschild e punterà al rilancio della casa torinese - mentre l'altra storica carrozzeria torinese, la Bertone, si dibat-

te in una crisi di difficile soluzione - facendo leva sull'eccellenza industriale, lo sviluppo dell'auto elettrica e il rafforzamento finanziario e patrimoniale. L'aumento a servizio del piano avverrà con l'emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto. Secondo il preconsultivo esaminato ieri dal cda, il valore della produzione è stato, nel 2007, di 670,4 milioni (più 13,9% sul 2006) sostenuto dal contributo della commessa della Ford Focus Coupé/Cabriole. Il margine operativo lordo è salito a

Dopo un anno nero (con una perdita netta di 114,9 milioni) pronto un piano industriale e finanziario

12,8 milioni (11,9 milioni in meno rispetto allo scorso esercizio), mentre il risultato operativo gestionale ha fatto segnare una perdita di 33,8 milioni (meno 43,5 milioni). Sul risultato operativo (meno 103,4 milioni) hanno inciso 69,6 milioni di aggravio straordinario dovuto a svalutazioni, tenendo conto che nel 2006 i conti avevano beneficiato di proventi straordinari per 22,8 milioni derivanti dalla cessione di titoli posseduti per la negoziazione. Il 2008 per la casa di Grugliasco dovrebbe andare comunque meglio. L'incremento del valore della produzione si è finora attestato attorno al 10 per cento, mentre ci si attende un forte incremento del margine operativo lordo, anche se resterà ancora negativo. Per il raggiungimento di questi risultati saranno determinanti le nuove versioni dei modelli Alfa Spider e le versioni sportive della Ford Fo-

cus oltre alla riduzione dei costi - fissi e variabili - già manifestatisi a partire dal secondo semestre del 2007.

Tornando al piano industriale, la Pininfarina punta a diventare protagonista del mercato dei veicoli elettrici grazie anche al forte vantaggio competitivo assicurato dalla tecnologia d'avanguardia sviluppata dal partner strategico Bollorè nella produzione di batterie Lithium Metal Polymer.

Il debutto sul mercato del veicolo elettrico con il marchio Pininfarina è previsto per il 2010. Si tratterà di una city car di lusso che non produrrà emissioni inquinanti e non consumerà, almeno direttamente, carburante. Altri punti di forza saranno, per la Pininfarina, la joint venture con Volvo e il Design, che ha appena riscosso un grande successo al Salone di Ginevra con la concept car Sintesi.

a.f.

Banche e assicurazioni insieme: un «mostro troppo forte»

Il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, preoccupato dall'ipotesi di una federazione tra le due associazioni

/ Milano

Il matrimonio tra Abi e Ania, le associazioni delle banche e delle assicurazioni italiane, costituirebbe un «mostro troppo forte». Lo ha affermato il presidente dell'autorità Antitrust, Antonio Catricalà di fronte alla possibilità che le due associazioni possano fondersi in un'unica federazione. «Le banche - spiega Catricalà - già collaborano molto tra di loro e così fanno le assicurazioni: un luogo in cui hanno la possibilità di scambiare sia informazioni che politiche ovviamente non può far piacere all'Antitrust. Noi abbiamo aperto

istruttorie contro l'Ania e qualche volta contro l'Abi, non vogliamo scontrarci contro un mostro troppo forte». «È chiaro che l'Antitrust è preoccupata di fronte alla creazione di un'associazione troppo forte - ha aggiunto Catricalà - vi sarebbero scambi informativi che possono dirigere le politiche economiche di due istituti molto importanti. Non vorrei che il lavoro proficuo fatto finora con le due associazioni venga sacrificato costituendo una controparte troppo forte. Nessuno presidente di Antitrust può essere contento se si rafforzano le associazioni degli imprenditori».

Dura la replica di Ania e Abi. «La Federazione - spiegano in una nota le due associazioni - costituisce una semplificazione della rappresentanza delle forze sociali, utile a ridurre quella frammentazione degli interessi che è spesso additata come una delle cause di difficoltà dell'Ita-

Nessuna Authority può essere contenta se si rafforzano le organizzazioni degli imprenditori

lia a procedere speditamente nei processi di modernizzazione e liberalizzazione. Stupisce quindi che il Presidente dell'Autorità Antitrust ne dia un giudizio pregiudizialmente negativo, parlando addirittura di patto scellerato, un'espressione grave e del tutto impropria, anche alla luce di precisi diritti di libertà di associazione costituzionalmente garantiti». «Una rappresentanza sociale meno frammentata, a tutti i livelli - si legge in una nota - è un passaggio importante per superare eventuali particolarismi e poteri di interdizione e porre al centro del dialogo con le istituzioni e con i consumatori gli in-

teressi generali del Paese. Questa logica dovrebbe dunque essere accolta con favore da chiunque auspichi un'Italia più aperta, meno frenata da interessi particolari, più concorrenziale».

Proprio per questi motivi, lo statuto della Federazione Abi-Ania enuncia come proprio scopo quello di «promuovere il ruolo dell'industria bancaria e assicurativa coniugandolo con gli interessi generali del Paese», nella piena consapevolezza che un sistema finanziario moderno ed efficiente è condizione indispensabile per lo sviluppo sostenibile dell'economia e della società italiana».

MICROSOFT

Prezzi giù, doppio colpo nella guerra delle console

Doppio colpo di Microsoft nella «guerra delle console» che vede la multinazionale di Bill Gates in competizione continua con altri due colossi dell'elettronica da intrattenimento: Sony e Nintendo. Microsoft ha infatti annunciato un ribasso di 80 euro, a partire dal 14 marzo, sul prezzo di vendita di tutte le versioni della sua Xbox 360 con il modello base proposto a 199 euro che diventerà pertanto la console più economica in commercio in Europa. E non solo. Come anticipa il Financial Times, Microsoft ha nel contempo avviato contatti con Sony, che sarebbero ormai prossimi ad un accordo, per l'adozione nelle proprie console Xbox del sistema Blu-ray, il nuovo standard per la lettura dei Dvd ad alta definizione che ha ormai soppiantato il sistema Hd-Dvd su cui aveva invece puntato l'azienda di Bill Gates. «Xbox 360 è ora in Europa un prodotto di massa», ha spiegato Chris Lewis, Vicepresidente di Microsoft Interactive Entertainment Business Europa. «Abbiamo infatti raggiunto e superato diverse pietre miliari all'interno del nostro piano strategico di lungo termine per raggiungere la massa critica in Europa; inoltre il nostro portfolio offre oggi un'esperienza di intrattenimento completa, che rende Xbox 360 sempre più interessante».